

DAR

DESIGN | ARCHITECTURE | RESEARCH

L'abitare migrante nella città dell'inclusione | Migrant inhabiting in the city of inclusion

DAR #7

AGOSTO AUGUST 2025

#7

2025

L'abitare migrante nella città dell'inclusione
Migrant inhabiting in the city of inclusion

DAr

Rivista internazionale di architettura nel mondo islamico
International journal of architecture in the Islamic world

Periodico semestrale | Bi-annual journal

Anno III, n. 7 - agosto 2025

ISSN 2785-3152

Iscrizione al Tribunale di Milano n. 233 del 29/12/2021

Direttore Responsabile | Claudia Sansò

Direttore Scientifico | Giovanni Francesco Tuzzolino

Comitato Scientifico | Roberta Albiero, Soumyen Bandyopadhyay, Michele Caja, Renato Capozzi, Romeo Carabelli, Francesco Collotti, Loredana Ficarelli, Paolo Girardelli, Lamia Hadda, Hassan-Uddin Khan, Martina Landsberger, João Magalhães Rocha, Ludovico Micara, Carlo Moccia, Julio Navarro Palazón, Marcello Panzarella, Adelina Picone, Daniele Pini, Ashraf M. Salama, Francesco Siravo, Bertrand Terlinden, Federica Visconti

Comitato Editoriale | Cecilia Fumagalli, Eliana Martinelli, Claudia Sansò

Redazione | Francesca Addario, Giada Cerri, Federico Coricelli, Andrea Minella, Parastou Mollahosseinali, Francesca Molle, Chiara Simoncini, Francesca Spacagna

Edito da Associazione Culturale NOSTOI - Viale Evaristo Stefani 2 - 20125 Milano - www.nostoi.xyz



Editoriale Editorial Essay	Costruire luoghi per costruire vite Building places to build life Federica Visconti	5
Questioni Questions	Abitare e migrare nel Mediterraneo in una prospettiva evolucionistica Dwelling and migrating in the Mediterranean from an evolutionary perspective Valerio Calzolaio	9
	“La terra straniera è pur sempre anche ospizio di desideri” “The foreign land is still a hospice of desires” Andrea Sciascia, Daniele Roccaro	23
Progetto Project	Build Together – Learn Together. Progetto partecipato, Mannheim Build Together – Learn Together. Participatory student building project, Mannheim Francesca Molle	37
Temi Topics	Reimmaginare i caravanserragli: modelli spaziali inclusivi per Napoli Reimagining the caravanserai: inclusive spatial models for Naples Parastou Mollahosseinali, Seyedamirhossein Nourbakhsh	45
	La città multietnica e multiculturale come spazio di vita sostenibile The multiethnic and multicultural city as a sustainable living space Pierluigi Salvadeo	55
	L'architettura dell'accoglienza nei piccoli centri in Sicilia Hospitality architecture in Sicily's small towns Renzo Lecardane, Sarah Rosa Torregrossa	65
	Abitare la campagna. Nuove forme dell'abitare per lavoratori agricoli migranti in Capitanata Living the Countryside. New forms of living for migrant agricultural workers in Capitanata Marco Munafò	75
	L'isola del tesoro. Una città di tutti, una città per tutti Treasure Island. A city for all, a city for everyone Tomaso Monestiroli	85
	Abitare migrante informale. Insediamenti come riscritture, il caso de La Cañada Real Informal migrant inhabiting. Settlements as rewriting, the case study of Cañada Real Paola Scala, Maria Fierro	97
	Una idea di scuola come casa collettiva dell'apprendimento nel Chaco paraguaiano An idea of school as collective house of learning in the Paraguayan Chaco Claudia Tinazzi, Massimo Ferrari, Alba Marcela Britez Cordoba	109
Arti Arts	Collective Words and/or Narrative Materials. Zones of Resistance and/or Resilience Pariya Ferdos[se], Sumac Space	123
Recensioni Reviews	INLUCITY 1. Riflessioni su INCLUsive spaces for the intercultural CITY Edoardo Cresci	133
	Migrant Housing: Architecture, Dwelling, Migration Andrea Crudeli	134
	Mediterraneo architetture e migrazioni Luigi Savio Margagliotta	135



L'architettura dell'accoglienza nei piccoli centri in Sicilia

Hospitality architecture in Sicily's small towns

Renzo Lecardane, *Università di Palermo*

Sarah Rosa Torregrossa, *Università di Palermo*

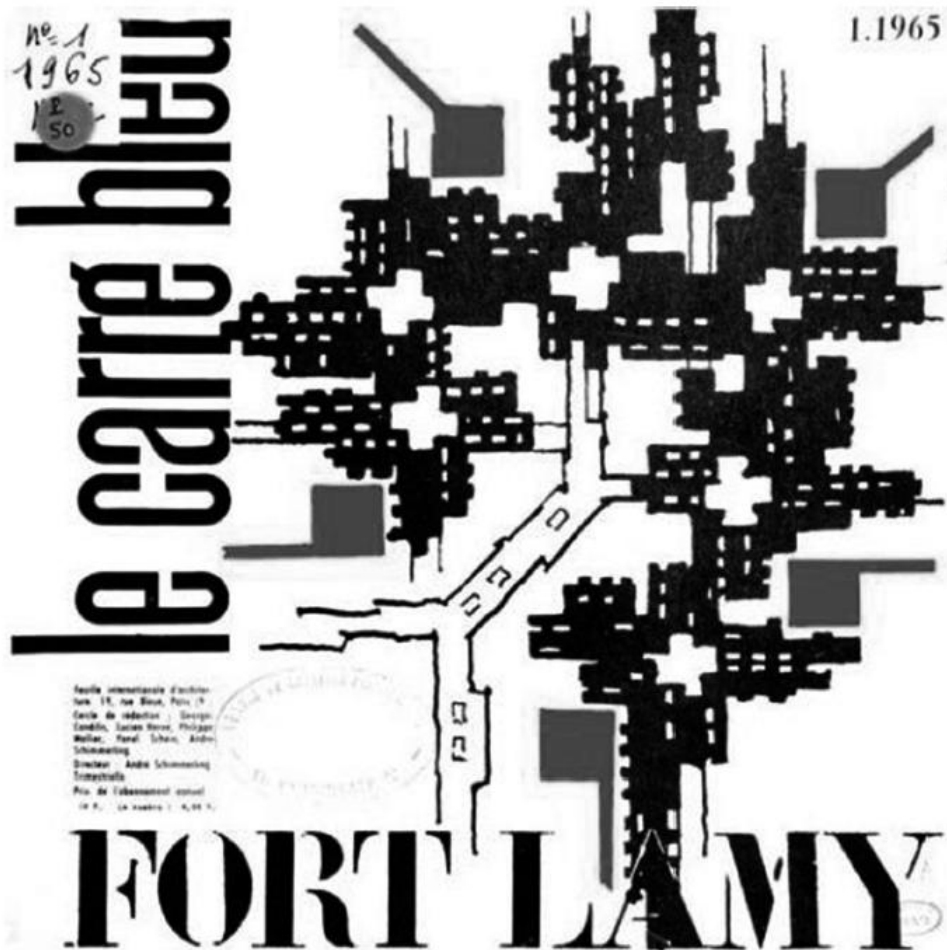
The theme of reception is part of the broader context of population decrease in the South of Italy, in continuity with modalities and actions in progress in inner areas experimenting with tools and methods on the theme of inclusion. The evident demographic emoraggy underway, as highlighted by recent ISTAT surveys, reveals the need for concrete and urgent policies aimed at the inclusion of migrants to reactivate new imaginaries, mitigate depopulation phenomena, and initiate a renewed demographic and economic growth based on the requalification and transformation of abandoned urban fabrics.

In Sicily, the governance model recently elaborated in the framework of the *COM.IN .4.0-Competenze per l'integrazione* project shows the interest of local policies in stimulating the growth of the resident migrant population through projects for the recovery of the existing urban fabric and decent housing for migrant families. Starting from this governance model, the contribution presents the experience of the Summer School Workshop 2023 entitled *VALLEDOLMO PARADISE 2030: Living the Transition*, aimed at elaborating an international project on migrant housing. The outcomes of the project, developed in synergy with the Municipality of Valledolmo and the University of Palermo, will soon be reversed in the Three-Year Public Works Programme, supported by a political idea of an inclusive city to concretely experiment habitat projects with a patio typology that can stimulate the demographic rebirth in Sicilian inner areas.

Keywords: migration – inclusion – habitats

Schizzo prospettico del
prof. arch. Pasquale
Culotta, Palermo, 2005

Perspective sketch by
prof. arch. Pasquale
Culotta, Palermo, 2005



Progetto per Fort Lamy,
 arch. Georges Candilis,
 Alexis Josic e Shadrach
 Woods (*Le carré bleu*, n°1,
 1965)

Project for Fort Lamy,
 arch. Georges Candilis,
 Alexis Josic and Shadrach
 Woods (*Le carré bleu*, No.
 1, 1965)



Veduta dell'Unità
 d'abitazione orizzontale
 nel quartiere Tuscolano
 a Roma, arch. Adalberto
 Libera, 1950-1954

View of the Horizontal
 Housing Unit in the
 Tuscolano district in
 Rome, arch. Adalberto
 Libera, 1950-1954

1. Le previsioni demografiche ISTAT 2022-2042, annunciano una decrescita demografica in particolare nel Mezzogiorno. Cfr.: ISTAT (2023).

1. The ISTAT demographic forecasts 2022-2042 announce a demographic decrease, particularly in Southern Italy. Cfr.: ISTAT (2023).

2. Alla fine degli anni '90, a seguito del fallimento dei progetti turistici, i comuni calabresi di Badolato e Soverato, hanno accolto famiglie di profughi curdi, rilanciando pratiche già sperimentate nel Mediterraneo (Varano 1998).

2. At the end of the 1990s, following the failure of tourism projects, the Calabrian municipalities of Badolato and Soverato welcomed families of Kurdish refugees, relaunching practices already tried and tested in the Mediterranean (Varano 1998).

Il fenomeno dello spopolamento negli ultimi decenni ha assunto dimensioni significative, coinvolgendo in particolare i piccoli comuni rurali del Mezzogiorno italiano. Le conseguenze di tale fenomeno sono profonde: il calo demografico si interseca con ripercussioni sociali ed economiche, mentre il patrimonio materiale e immateriale rischia di dissolversi, insieme ai servizi essenziali di base (Cersosimo, Donzelli 2020, 4-10).

In questo scenario, l'accoglienza dei flussi migratori emerge come una possibile risposta alla decrescita demografica¹, suggerendo strategie di ripopolamento delle aree interne in linea con le esperienze di alcuni piccoli centri del Sud Italia – in particolare in Calabria² –, affermatasi nel tempo come buone pratiche per l'inclusione di nuovi nuclei familiari di migranti nelle comunità locali.

Il Mediterraneo, crocevia di culture (Braudel 1985, 9), fa della Sicilia un approdo privilegiato, sollecitando una riflessione sul ruolo dell'architettura dell'accoglienza nelle aree interne. In questi luoghi, lo spopolamento e l'abbandono pongono interrogativi sulle strategie possibili per preservare la memoria materiale e immateriale delle comunità. Il progetto di architettura diventa così uno strumento di convergenza tra il tessuto urbano e lo spazio domestico, tra la comunità residente e le famiglie migranti che si insediano sul territorio. La tipologia abitativa adottata assume un ruolo chiave nel favorire una buona accoglienza, creando spazi per l'incontro e l'interazione sociale. In tal senso, la casa a patio rappresenta una delle modalità privilegiate delle forme di abitare migrante, con la sperimentazione di forme aggregative per l'inclusione.

Un esempio significativo è la *Città lineare* di Georges Candilis, Alexis Josic e Shadrach Woods a Fort Lamy (1962), in cui le residenze su uno o due livelli si relazionano gradualmente con lo spazio privato e spazio pubblico definendo il sistema centrale della *Grand rue*. Questo approccio nasce dall'analisi dei villaggi africani e delle abitazioni tradizionali del Ciad, in cui le stratificazioni denunciano le molteplici tensioni tra la comunità e l'ambiente costruito (Candilis 1960, 182).

In Italia è emblematico il progetto di Adalberto Libera per il quartiere Tuscolano (1950), in cui il rapporto tra abitazione e quartiere residenziale si esplicita nell'uso del patio come soglia intermedia tra spazio privato e collettivo. L'unità di abitazione, formalmente

The phenomenon of depopulation in the last decades has taken on significant proportions, particularly affecting small rural towns in Southern Italy. The consequences of this phenomenon are profound: demographic decline intersects with social and economic repercussions, while material and immaterial heritage is at risk of dissolving, along with basic essential services (Cersosimo, Donzelli 2020, 4-10).

In this scenario, the reception of migratory flows emerges as a possible response to demographic decline¹, suggesting repopulation strategies for inner areas in line with the experiences of some small towns in Southern Italy – particularly in Calabria² –, which over time have become best practices for the inclusion of new migrant families within local communities.

The Mediterranean, a crossroad of cultures (Braudel 1985, 9), makes Sicily a privileged landing place, prompting a reflection on the role of hospitality architecture in inner areas. In these places, depopulation and abandonment raise questions about possible strategies to preserve the material and immaterial memory of communities. Thus, the architectural project becomes a tool of convergence between the urban fabric and the domestic space, between the resident community and the migrant families settling in the area. The adopted housing typology plays a key role in fostering a positive reception, creating spaces for encounter and social interaction. In this sense, the patio house represents one of the privileged models of migrant dwelling, with the experimentation of aggregative forms aimed at inclusion.

A significant example is the *Linear City* by Georges Candilis, Alexis Josic and Shadrach Woods in Fort Lamy (1962), in which one and two-level residences gradually relate to private space and public space, defining the central system of the *Grand rue*. This approach stems from an analysis of African villages and traditional housing in Chad, where the stratifications reveal the multiple tensions between the community and the built environment (Candilis 1960, 182).

In Italy, an emblematic project is the one by Adalberto Libera for the Tuscolano district (1950), where the relationship between the dwelling and the residential neighbourhood is articulated using the patio as an intermediary threshold between private and collective space. The dwelling unit, formally autonomous, is structured around three distinct spatial relationships: the L-shaped house

autonoma, si articola secondo tre distinte relazioni spaziali: la casa intorno al suo patio privato, il patio maggiore condiviso con tre alloggi, e infine il parco centrale che struttura il sistema alla scala urbana (Garofalo 1989, 106-109). Il quartiere Tuscolano raggiunge uno sviluppo complesso e lineare, in cui le parti, affiancate e interdipendenti, influenzano l'impianto nel suo insieme pur mantenendo gradi di autonomia.

In Sicilia, la sperimentazione didattica *L'architettura per la città interetnica* (Culotta, Sciascia 2005), nell'ambito dei Laboratori di Progettazione Architettonica della Facoltà di Palermo (1998-2003), offre una chiave di lettura per ripensare l'abitare come espressione di inclusione e memoria. Le ipotesi progettuali sviluppano residenze per migranti su più livelli, aperti su un piccolo patio centrale che rievoca le tradizioni dell'abitare dei paesi d'origine dei nuovi abitanti. L'idea di una città europea interetnica è lo sfondo di questa ricerca, in cui il progetto prova a rispondere alle esigenze di una comunità che si confronta con il tema della cellula abitativa e la vita collettiva, al fine di custodire la memoria culturale dello spazio domestico per la casa futura. Le esperienze maturate in ambito nazionale e internazionale mostrano come sia possibile ipotizzare processi di trasformazione nei piccoli centri della Sicilia, sperimentando nuovi habitat in cui l'innovazione sociale e territoriale sono vettori di interesse culturale e architettonico. Questi interventi non si limitano alla riqualificazione degli spazi, ma generano modelli di sviluppo sostenibile capaci di incidere sul tessuto economico e sociale delle comunità locali. Nuove strategie, mirate e condivise, possono contribuire al ridisegno degli spazi dismessi e sottoutilizzati delle aree interne, trasformandoli in luoghi di aggregazione e accoglienza per i migranti. In questo contesto, la qualità dell'abitare si intreccia con modelli abitativi sostenibili e inclusivi, dove il progetto architettonico e urbano diventa uno strumento fondamentale per immaginare il futuro di queste aree. Memoria e innovazione, tutela e trasformazione, contribuiscono a una visione condivisa che pone al centro la comunità e la sua capacità di rigenerarsi attraverso nuove forme di abitare (Lecardane, Torregrossa 2024, 41-45).

WORKSHOP INTERNAZIONALE: ABITARE INCLUSIVO A VALLEDOLMO

Il modello di governance della Regione Siciliana *COM.IN.4.0 - Competenze per l'integrazione* (Presidenza della Regione

around its private patio, the larger patio shared by three dwellings, and, finally, the central park that organises the system at the urban scale (Garofalo 1989, 106-109). The Tuscolano district achieves a complex and linear development, where the interdependent parts influence the overall layout while maintaining degrees of autonomy.

In Sicily, the didactic experimentation *L'architettura per la città interetnica* (Culotta, Sciascia 2005), as part of the Architectural Design Laboratories of the Faculty of Palermo (1998-2003), offers a key to rethinking living as an expression of inclusion and memory. The project hypothesises develop multi-level residences for migrants, open onto a small central patio evoking the traditions of living of the new inhabitants' countries of origin. The idea of an interethnic European city is the background of this research, in which the project tries to respond to the needs of a community confronted with the theme of the dwelling unit and collective life, with the aim of preserving the cultural memory of domestic space for the future home.

Experiences gained nationally and internationally show how it is possible to envision transformation processes in the small towns of Sicily, experimenting new habitats where social and territorial innovation serve as drivers of cultural and architectural interest. These interventions are not limited to the redevelopment of spaces but generate sustainable development models capable of affecting the economic and social fabric of local communities. New strategies, specific and shared, can contribute to the redesign of disused and underused spaces in inner areas, transforming them into places of aggregation and reception for migrants. In this context, the quality of living is intertwined with sustainable and inclusive housing models, where architectural and urban design become a fundamental tool to imagine the future of these areas. Memory and innovation, preservation and transformation, contribute to a shared vision that places the community at the centre and its capacity to regenerate itself through new forms of living (Lecardane, Torregrossa 2024, 41-45).

INTERNATIONAL WORKSHOP: INCLUSIVE LIVING IN VALLEDOLMO

The Sicilian Region's governance model *COM.IN.4.0 - Competenze per l'integrazione* (Presidenza della Regione 2023), in

3. L'Area Interna Madonie è costituita da 26 Comuni per un totale di 72.017 abitanti (2020) e in 23 di questi è stata rilevata una popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti (Comitato Nazionale Aree Interne 2022).

3. The Area Interna Madonie consists of 26 municipalities with a total of 72,017 inhabitants (2020), and in 23 of these, the resident population is less than 5,000 inhabitants (Comitato Nazionale Aree Interne 2022).

4. Il 74,7% dei piccoli comuni rurali italiani sono coinvolti nella rete dell'accoglienza. In Sicilia si contano poco più di 180.000 residenti migranti, tra famiglie e singoli. Nelle aree rurali il tasso di occupazione dei migranti è vicino al 50%, soprattutto in agricoltura e nel lavoro domestico (Sistema di accoglienza e integrazione 2022, 482-485).

4. 74,7% of Italy's small rural towns are involved in the reception network. In Sicily, there are approximately 180,000 migrant residents, including families and individuals. In rural areas, the employment rate of migrants is close to 50%, especially in agriculture and domestic work (Sistema di accoglienza e integrazione 2022, 482-485).

5. *CAMPUS_Asia* è un programma di formazione internazionale in architettura, sostenuto dalla Commissione Nazionale UNESCO *Korea Education for Sustainable Development* (ESD) che prevede la cooperazione tra le Università internazionali di Pusan (Sud-Corea), Tongji (Cina), Kyushu

(Giappone), Vienna (Austria) e Palermo (Italia). I responsabili scientifici della *Summer School Workshop CAMPUS Asia 2023* sono i Proff. Renzo Lecardane (DARCH-UNIPA) e Inhee Lee (Pusan National University).

5. *CAMPUS_Asia* in an international architecture training program, supported by the UNESCO National Commission – Korea Education for Sustainable Development (ESD), which involves cooperation between international universities in Pusan (South Korea), Tonji (China), Kyushu (Japan), Vienna (Austria), and Palermo (Italy). The scientific directors of the Summer School Workshop *CAMPUS Asia 2023* are Professors Renzo Lecardane (DARCH-UNIPA) and Inhee Lee (Pusan National University).

6. Il Comune di Valledolmo (circa 3.000 abitanti), guidato dal Sindaco Angelo Conti, ha avviato da alcuni anni una convenzione di ricerca-azione con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, referente scientifico Prof. Renzo Lecardane.

6. The Municipality of Valledolmo (approximately 3,000 inhabitants), led by Mayor Angelo Conti, has initiated a research-action agreement with the Department of Architecture of the University of Palermo, scientific coordinator Prof. Renzo Lecardane.

2023), a supporto delle politiche di accoglienza dell'isola, è stato sviluppato in sinergia con i sindaci dell'Area Interna Madonie³, la Chiesa e gli enti del terzo settore. L'obiettivo è promuovere l'integrazione socio lavorativa dei migranti, per incentivare la crescita della popolazione residente nel triennio 2023-25. I flussi migratori rappresentano un importante sostegno economico per le aree rurali, dove i piccoli comuni, protagonisti nella rete dell'accoglienza, registrano l'indice più alto a livello nazionale⁴.

I principi di questo modello hanno ispirato la *Summer School Workshop 2023 CAMPUS Asia Program*⁵ *VALLEDOLMO PARADISE 2030: Abitare la transizione: un Manifesto politico di Università militante* che esprime la volontà di tessere relazioni tra i residenti e le famiglie di migranti. L'obiettivo del progetto è di innescare connessioni profonde tra memoria e visioni future, attraverso un programma che ha sperimentato un'esperienza formativa didattica e di ricerca interdisciplinare sui temi dell'accoglienza e dell'abitare migrante a Valledolmo⁶. L'esperienza del workshop estivo ha coinvolto una rete accademica internazionale, portatrice di approcci, metodi e prospettive culturali multidisciplinari, con particolare attenzione alla valorizzazione del territorio e al ruolo dell'architettura come strumento di coesione e integrazione.

La *summer school*, ripartita in due fasi, è stata arricchita da *lectures* e attività *in situ*, che hanno esplorato le dinamiche dell'accoglienza e dell'inclusione nelle aree rurali, proponendo strategie e progetti di architettura destinati a famiglie di migranti in un contesto segnato dall'abbandono di una parte del tessuto urbano. L'ambito di progetto del quartiere Roccafanara si affaccia sul torrente Sciarazzi, sul quale è in corso il progetto del nuovo Parco della Salute.

Il workshop ha individuato come tema di progetto una *Social Housing Community* per migranti, nell'ambito delle azioni di rigenerazione urbana previste dai fondi del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Gli esiti progettuali sono stati presentati pubblicamente alla comunità di Valledolmo, al fine di condividere idee e visioni sul futuro della città e del territorio. Tale restituzione ha consentito l'apertura di un dialogo sinergico con gli attori locali, rappresentando un'opportunità costruttiva sul tema dell'accoglienza con l'obiettivo di avviare un confronto reale sulle opportunità di includere nuovi residenti, in contrasto con l'attuale fenomeno

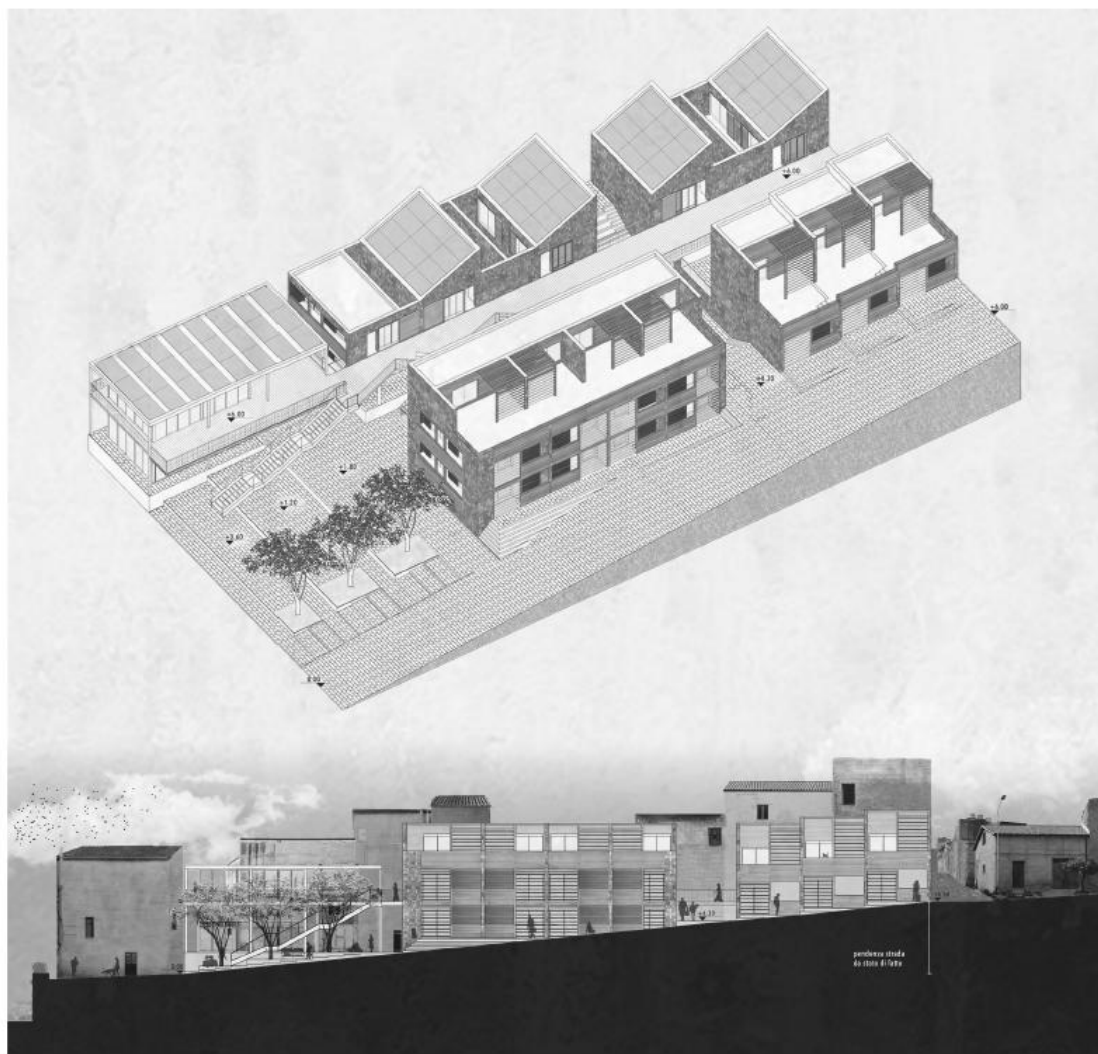
support of the island's reception policies, was developed in synergy with the mayors of the *Area Interna Madonie*³, the Church, and third sector organisations. The goal is to promote the socio-labour integration of migrants, encouraging the growth of the resident population over the 2023-25 period. Migration flows represent an important economic support for rural areas, where small municipalities, protagonists in the reception network, record the highest index at the national level⁴.

The principles of this model inspired the *Summer School Workshop 2023 CAMPUS Asia Program*⁵ *VALLEDOLMO PARADISE 2030: Living the transition: a political Manifesto of militant University* expressing the will to build connections between residents and migrant families. The project's goal is to trigger deep connections between memory and future vision, through a program that experimented with an educational and interdisciplinary research experience on the themes of reception and migrant housing in Valledolmo⁶. The summer workshop experience involved an international academic network, bringing in multidisciplinary approaches, methods, and cultural perspectives, with particular focus on the enhancement of the territory and the role of architecture as a tool for cohesion and integration.

The summer school, divided into two phases, was enriched by lectures and on-site activities that explored the dynamics of reception and inclusion in rural areas, proposing strategies and architectural projects for migrant families in a context marked by the abandonment of a portion of the urban fabric. The project area of the Roccafanara neighbourhood overlooks the Sciarazzi stream, where the new *Parco della Salute* project is currently underway.

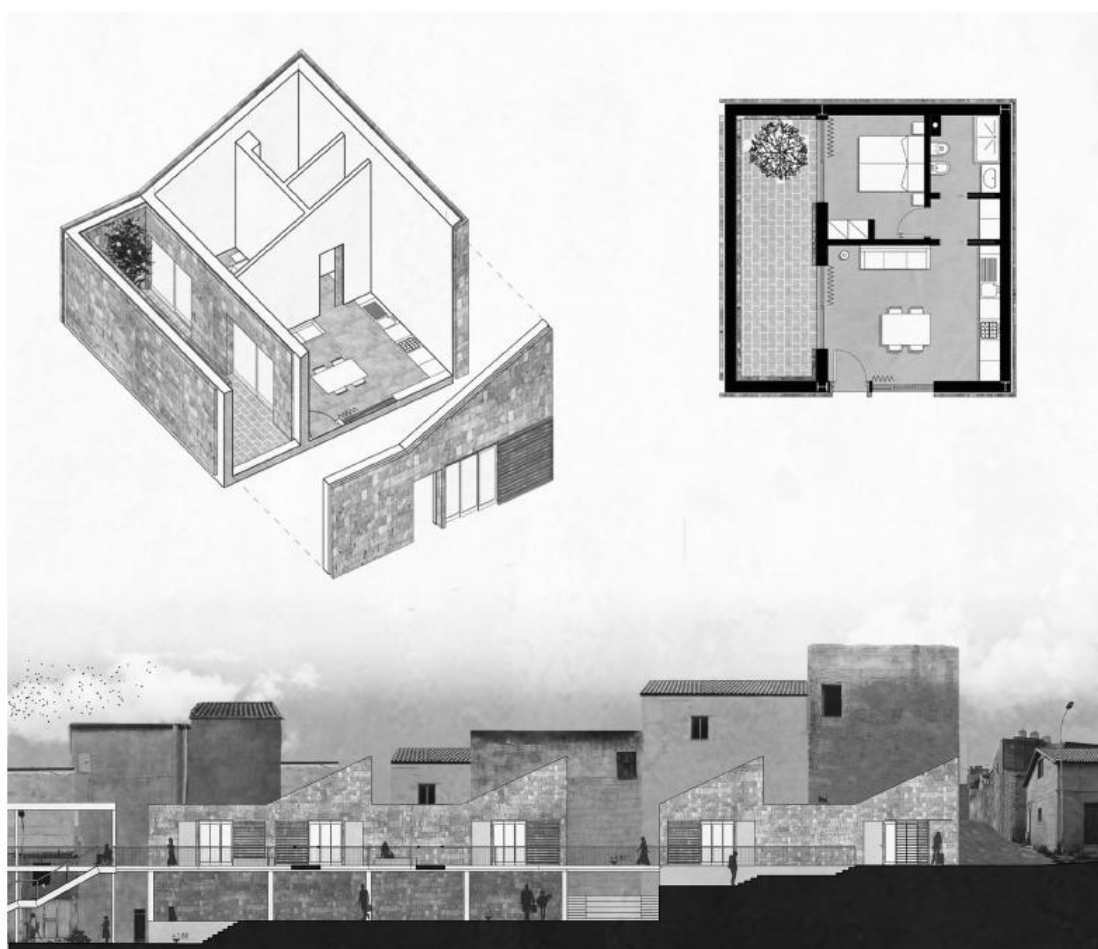
The workshop identified as project theme a *Social Housing Community* for migrants, within the framework of urban regeneration actions supported by the NRRP – National Recovery and Resilience Plan funds. The project outcomes were publicly presented to the community of Valledolmo, in order to share ideas and visions about the future of the city and territory. This restitution allowed the opening of a synergistic dialogue with local actors, representing a constructive opportunity on the theme of reception with the goal of initiating a real discussion on the opportunities to include new residents, as a response to the current phenomena of depopulation.

The projects developed were subsequently deepened, in synergy with the needs of the



Assonometria di progetto di una *Social Housing Community* nel quartiere Roccafanara a Valledolmo, elaborato del Gruppo di ricerca multidisciplinare *LabCity Architecture* (DARCH-UNIPA), a cura dell'arch. Sarah Rosa Torregrossa

Project axonometry of a *Social Housing Community* in the Roccafanara district in Valledolmo, elaborated by the multidisciplinary research group *LabCity Architecture* (DARCH-UNIPA), curated by arch. Sarah Rosa Torregrossa



Sezione longitudinale, assonometria e pianta delle case a patio per famiglie di migranti nel quartiere Roccafanara elaborato del Gruppo di ricerca multidisciplinare *LabCity Architecture* (DARCH-UNIPA), a cura dell'arch. Sarah Rosa Torregrossa

Longitudinal section, axonometry and plan of the patio houses for migrant families in the Roccafanara district elaborated by the multidisciplinary research group *LabCity Architecture* (DARCH-UNIPA), curated by arch. Sarah Rosa Torregrossa

7. Le attività sono state condotte nell'ambito del gruppo di ricerca multidisciplinare *LabCity Architecture* (DARCH-UNIPA), fondato e diretto, dal 2013, dal Prof. Renzo Lecardane (DARCH-UNIPA).

7. The activities have been carried out within the multidisciplinary research group *LabCity Architecture* (DARCH-UNIPA), founded and directed by Professor Renzo Lecardane since 2013.

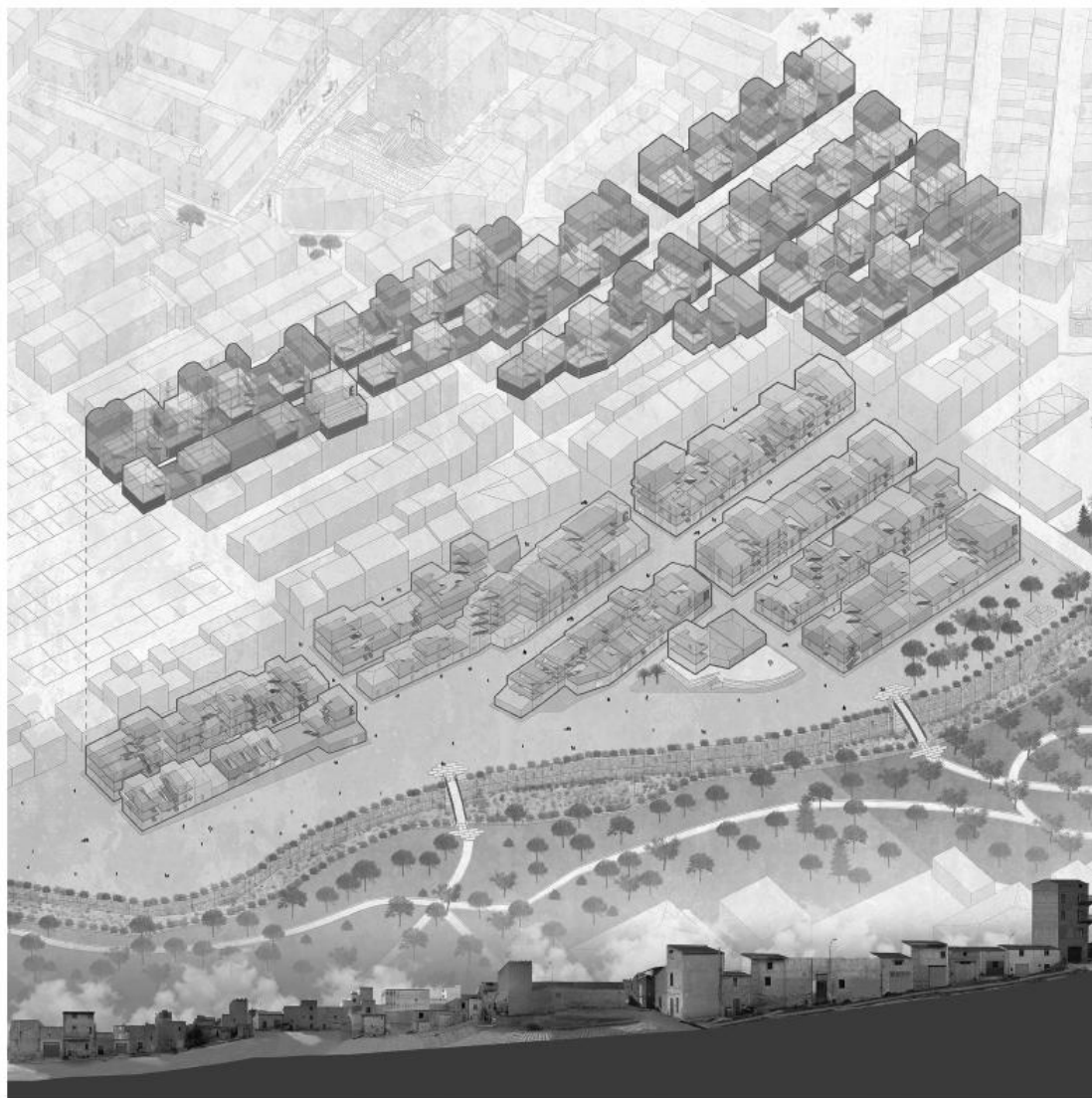
8. Il tema dell'alloggio sociale nelle aree interne è stato oggetto di una dissertazione dell'arch. Sarah Rosa Torregrossa dal titolo *Abitare nei Centri minori. Buone pratiche di rigenerazione architettonica per l'Area Interna delle Madonie*, discussa nell'ambito del Master Universitario di II livello in Management della Complessità Architettonica e Urbana (A.A. 2023-2024) diretto dalla Prof.ssa Nicoletta Trasi (Sapienza Università di Roma).

8. The theme of social housing in inner areas was the subject of a dissertation by architect Sarah Rosa Torregrossa titled *Living in Small Towns. Good practices of architectural regeneration for the Madonie Inner Area*, discussed as part of the Master's Degree in Management of Urban and Architectural Complexity (A.A. 2023-2024) directed by Professor Nicoletta Trasi (Sapienza University of Rome).

dello spopolamento. I progetti elaborati sono stati successivamente approfonditi, in sinergia con i bisogni del Comune di Valledolmo, con l'obiettivo di definire un programma di riqualificazione sia alla scala del quartiere che degli isolati urbani. La riconfigurazione volumetrica del quartiere Roccafanara ha previsto l'ipotesi di un progetto di una *Social Housing Community* per anziani, visitatori e famiglie di migranti, con un'attenzione particolare al tema dello spazio pubblico⁷. L'ipotesi progettuale ha previsto l'elaborazione di alloggi per quaranta famiglie con una tipologia a patio, con spazi e servizi destinati ad accogliere attività comunitarie. I principi di inclusione e solidarietà di questo progetto saranno presto integrati nel programma triennale dei lavori pubblici di Valledolmo, al fine di prevedere la realizzazione di nuovi alloggi e stimolare la rinascita demografica⁸. L'opportunità di includere i migranti nei contesti fragili dei piccoli centri può essere una strategia concreta per contrastare lo spopolamento e stimolare la riattivazione di alcuni servizi essenziali sempre meno presenti nelle aree interne. L'accoglienza di nuove famiglie di migranti non è solo una risposta all'emergenza migratoria, ma rappresenta anche un'occasione per ripensare il futuro del Mezzogiorno e promuovere un modello di sviluppo sostenibile e condiviso con il supporto indispensabile della ricerca e del progetto di architettura (Lozanovska 2024, 1-5)⁹.

Municipality of Valledolmo, aiming to define a program of regeneration both at the neighbourhood and at urban blocks scale. The volumetric reconfiguration of the Roccafanara district proposed the idea of a Social Housing Community project for the elderly, visitors, and migrant families, with particular attention to the theme of public space⁷. The project hypothesis included the development of housing for forty families in a patio-type layout, with spaces and services intended to accommodate community activities. The principles of inclusion and solidarity in this project will soon be integrated into the three-year Program of public works of Valledolmo, in order to provide the construction of new housing and stimulate demographic revival⁸.

The opportunity to include migrant in the fragile contexts of small towns can be a real strategy to counter depopulation and stimulate the reactivation of essential services that are increasingly less available in inner areas. The reception of new migrant families is not only a response to the migration emergency, but also an opportunity to rethink the future of Southern Italy and promote a sustainable and shared development model with the indispensable support of research and architectural project (Lozanovska 2024, 1-5)⁹.



Assonometria dello stato di fatto e del programma di cinque isolati urbani nel quartiere Roccafianara a Valledolmo, elaborato del Gruppo di ricerca multidisciplinare *LabCity Architecture* (DARCH-UNIPA), a cura dell'arch. Sarah Rosa Torregrossa

Axonometry of the state of the art and the programme of five urban blocks in the Roccafianara district in Valledolmo, elaborated by the multidisciplinary research group *LabCity Architecture* (DARCH-UNIPA), curated by arch. Sarah Rosa Torregrossa

9. Nell'unitarietà della trattazione, il paragrafo "L'architettura dell'accoglienza nelle aree interne" è stato redatto dal Prof. arch. Renzo Lecardane; il paragrafo "Workshop internazionale: abitare inclusivo a Valledolmo" è stato redatto dall'arch. Sarah Rosa Torregrossa.

9. Within the unified framework of this work, the paragraph "Hospitality architecture in inner areas" was written by Prof. arch. Renzo Lecardane; the paragraph "International workshop: inclusive living in Valledolmo" was written by arch. Sarah Rosa Torregrossa.

Bibliografia / References

- BRAUDEL, F. (1985) *La Méditerranée, l'espace et l'histoire*. Paris: Flammarion.
- CANDILIS, G. (1960) "Bagnols sur Cèze", *Architectural Design*, 5, 182-185.
- CERSOSIMO, D., DONZELLI, C. (2020) *Manifesto per Riabitare l'Italia*. Roma: Donzelli Editore.
- COMITATO NAZIONALE AREE INTERNE (2022) *Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne 2021-2027 Sicilia*. <https://politichecoesione.governo.it/media/3089/rapporto-istruttoria-regione-sicilia.pdf> (accessed on 10 January 2023).
- CULOTTA, P., SCIASCIA, A. (2005) *L'architettura per la città interetnica. Abitazioni per stranieri nel centro storico di Palermo*. Palermo: L'Epos.
- GAROFALO, F. (1989) *Adalberto Libera. Opera completa*. Milano: Electa.
- HANNACHI, A., HANNACHI, L. (2022) Sicilia. Rapporto immigrazione 2023. In: Centro Studi e Ricerche IDOS (ed.), *Dossier Statistico Immigrazione 2022*. Roma: Edizioni IDOS, 482-485.
- ISTAT (2023) *Il Paese domani: una popolazione più piccola, più eterogenea e con più differenze*. <https://www.istat.it/it/files//2023/09/Previsioni-popolazione-e-famiglie.pdf> (accessed on 28 September 2023).
- LECARDANE, R., TORREGROSSA, S. R. (2024) "Nuovi immaginari dell'accoglienza. Strategie e progetti di ricerca-azione nei centri minori del Mezzogiorno". In: Centro Indipendente Studi sull'Alta Valle del Volturno (eds.), *Saperi territorializzati. Rappresentazioni, narrazioni e immaginari di paese*, 6. Roma: CISAV-APS, 41-45.
- LOZANOVSKA, M. (2020) *Migrant housing. Architecture, Dwelling, Migration*. London: Routledge.
- PRESIDENZA DELLA REGIONE (2023) *Madonie, ripopolamento attraverso l'inclusione dei migranti*. Albano: «Sicilia premiata per iniziative». <https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/madonie-ripopolamento-attraverso-l-inclusione-migranti-albano-sicilia-premiata-iniziativa> (accessed on 20 September 2023).
- SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE (2022) *22° Rapporto Annuale del Sistema di Accoglienza e Integrazione*, 45-46. <https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2024/07/Rapporto-SAI-2023-XXII-edizione.pdf> (accessed on 4 December 2023).
- VARANO, A. (1998) "A Badolato sono tornati i «turchi», ma questa volta chiedono solidarietà". *L'Unità*, 3. https://archivio.unita.news/assets/main/1998/01/07/page_005.pdf (accessed on 17 December 2023).

